



Donne, formazione e impresa nello sviluppo rurale

Elena Pagliarino¹, Sara Pavone²

Abstract

L'agricoltura è chiamata a rispondere a nuove sfide legate a fenomeni quali la multifunzionalità, la diversificazione di attività e fonti di reddito e la sostenibilità. Gli studi di genere in agricoltura hanno dimostrato che le imprese femminili tendono a essere più orientate in questa direzione, ma la loro consistenza così come la partecipazione delle donne ai processi decisionali sono limitate. La formazione è considerata strategica per ampliare la presenza delle donne nel settore agricolo e sviluppare le competenze necessarie all'innovazione e al cambiamento verso modelli imprenditoriali più sostenibili. Tuttavia la presenza femminile ai corsi è bassa.

L'articolo presenta una ricerca sull'imprenditoria agricola femminile in Piemonte svolta per approfondire il tema della formazione delle donne in agricoltura. Venticinque interviste in profondità sono state condotte utilizzando la tecnica delle storie di vita. I risultati confermano il ruolo cruciale della formazione nel sostenere l'innovazione che caratterizza l'imprenditoria agricola femminile, sollevando alcune importanti distinzioni: la connessione tra agenzie formali e canali informali, la funzione di *empowerment* della formazione, la questione della conciliazione. In termini di implementazione di politiche di sviluppo sostenibile dei territori rurali, le conclusioni del lavoro incoraggiano i decisori pubblici a prestare attenzione alle peculiarità dell'imprenditoria femminile e sviluppare strumenti dedicati alle donne per favorirne la formazione e la partecipazione ai processi decisionali.

Parole chiave: donne, agricoltura, impresa, formazione, innovazione, sviluppo sostenibile

Agriculture faces new challenges such as globalisation, economic crisis and climate changes. Public policies and the market increasingly encourage agriculture in the direction of multifunctionality, diversification and sustainability. Gender studies in agriculture have highlighted that farms managed by women are more oriented to these issues, but their number and their participation in decision-making processes are still limited.

¹ CNR - Ceris, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo. e.pagliarino@ceris.cnr.it

² CNR - Ceris, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo. Dipartimento Fless, Università degli Studi di Bari Aldo Moro. s.pavone@ceris.cnr.it

Training has a strategic role in strengthening the presence of women in the agricultural sector and in developing their competences, fostering innovation and the adoption of more sustainable entrepreneurial models.

This paper presents a research carried out in Piedmont to explore the relation between female entrepreneurship and training in agriculture. In-depth interviews with twenty-five women farmers were conducted using the life-history method. The results confirm the existence of gender differences in the farm management and in the entrepreneurship paths, and the fundamental role of training. This leads to the conclusion that, in terms of implementation of policies for the sustainable development of rural areas, decision-makers should pay close attention to the peculiarities of female entrepreneurship, as their contribution in this area is very important, developing new tools dedicated to women to encourage their training and participation in decision-making.

Keywords: *women, agriculture, farm, training, innovation, sustainable development.*

1. Introduzione

L'agricoltura, stretta tra globalizzazione, crisi economica e cambiamenti climatici, è chiamata a rispondere a nuove sfide. Le politiche, ma anche il mercato la indirizzano sempre più verso la multifunzionalità, la diversificazione e la sostenibilità (McDonagh, 2013; OECD, 2001; Ilbery e Bowler, 1998). In questo contesto, gli studi di genere (Zumpano, 2013; De Castro, 2012; Farmar-Bowers, 1998; Fieldsend, 2008; Biggeri e Sabbatini, 2006; Bock e Shortall, 2006; Commissione europea, 2002; Montresor, 1997; Little e Austin, 1996; van der Plas e Fonte, 1994) si sono sviluppati intorno a tre temi principali: consistenza e caratteristiche delle aziende femminili; presenza e ruolo delle donne nelle imprese multifunzionali; legame tra donne e capitale sociale, concludendo che le donne in agricoltura sono poche e la loro partecipazione ai livelli decisionali è minima, nonostante le imprese femminili siano più multifunzionali, diversificate e sostenibili di quelle maschili. Le donne dedicano maggiore attenzione agli aspetti ambientali, al biologico, alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità (ad es. la lotta per i semi di Vandana Shiva, 2006). Esiste dunque una sorta di “modello femminile” di gestione dell'azienda agricola: lo stile imprenditoriale prevede soluzioni flessibili in relazione alle diverse fasi di vita della donna e alla necessità di cura di figli e genitori anziani; nel definire l'identità e la rappresentazione delle donne giocano un ruolo importante maternità, famiglia, possibilità di conciliazione tra vita privata e